

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Galante e cattivo

Damiano Franzetti · Monday, January 20th, 2025

(d. f.) Episodio numero 8 della seconda stagione della rubrica di Marco Giannatiempo, curata dalla redazione sportiva di V2 Media/ VareseNews e dedicata alla cultura dell'hockey su ghiaccio. Una storia, questa, che ha dell'incredibile: una squadra nata da zero, affidata a un GM di 17 anni e caratterizzata da un logo che è un bidone dell'immondizia. Una storia "bella"? Mica tanto, perché di mezzo c'è la malavita...

“Alla balastra” ha cadenza quindicinale e viene pubblicata il primo e terzo (ed eventualmente quinto) lunedì pomeriggio di ogni mese. Gli otto racconti della prima stagione e quelli della seconda sono disponibili in calce all'articolo.

A **James Galante**, l'hockey proprio non piace. Italo-americano, Galante è il CEO della **Automated Waste Disposal (AWD)** azienda specializzata nel **riciclo dei rifiuti**. No, a Galante quello sport strano, dove si prende tanto freddo e dove non si vede neppure il disco, non va a genio: **lui preferisce il football** americano.

A **suo figlio A.J.** invece, l'hockey su ghiaccio **piace, e pure molto**. James lo sa bene, e sa anche di aver sofferto della totale assenza del padre in gioventù: per questo **vuole tutto il meglio per il figlio**. Lui con la raccolta rifiuti (e non solo, come vedremo...) è **diventato miliardario** e decide di fare un regalo speciale al figlio: nel **2004** acquista i diritti di una squadra di hockey di UHL, una lega minore, **fonda i Danbury Trashers** (*trash* significa spazzatura: il logo è un bidone dell'immondizia...), e **nomina il figlio presidente e general manager**, quando A.J. è appena **17enne**.

C'è un **dettaglio importante** in tutta questa storia: James in realtà non è solo CEO della AWD, è **anche un criminale a cui l'FBI contesterà 93 capi d'accusa** tra cui estorsione, frode fiscale, cospirazione, riciclaggio di denaro (non di rifiuti proprio di valuta), violazioni di un certo numero di leggi, frode telematica e molto altro. Un personaggio **talmente controverso da sembrare persino affascinante**, a tal punto da **ispirare** – secondo alcuni – **la serie televisiva “I Soprano”** per la vicinanza stilistica con il personaggio Tony Soprano.

Naturalmente **a James piacciono i cattivi, cosa che insegna anche al figlio** visto che assieme guardando serie TV di super eroi e assieme **tifano per i villains** come Joker, Lex Luthor, Dottor Destino e tanti altri, purché cattivi che molto spesso – tra l'altro – sono pure più simpatici. **A.J. ha un'altra passione oltre l'hockey, il wrestling**, e per festeggiare un compleanno il **padre chiama alla sua festa i più forti atleti della WWE**, che rispondono presente sfilando sotto gli occhi increduli dei compagni di classe del festeggiato. **Cose da boss**.

A.J. quindi si mette al lavoro per **creare materialmente i Danbury Trashers**: servono giocatori ma ancor prima **serve un'idea**, che nella mente del ragazzo è nitida e fa parte del suo vissuto; la squadra deve **rappresentare tutta l'essenza dei cattivi** e metterci pure **un pochino di wrestling**. E siccome a scuola ha studiato **anche marketing**, decide di inventarsi qualche spunto creativo per farne parlare. Vuole **un nome che suoni bene e sceglie Gretzky**, Brent in realtà non il leggendario Wayne, ma l'azione ottiene i risultati sperati, e dopo quell'ingaggio tutti i media parlano dei Trashers.

La campagna acquisti continua con **Brad Wingfield**, che è uno **tra i più temuti enforcer delle leghe minori**, un vero e proprio duro su cui la squadra punta per ricavarci la fama dei cattivi, anzi **dei più cattivi di sempre**. Suo il primo sigillo allo stile voluto dalla dirigenza, nella **partita di esordio** in casa contro i Rockford IceHogs: l'inno sta suonando le sue ultime note quando **qualcuno passa a Wingfield un cellulare**: è James Galante che lo saluta dallo sky box dicendogli «appena cade il disco sul ghiaccio, butta via i guanti...». Brad non sa che dire, ma fa cenno di sì con la testa: l'arbitro scodella il disco mentre Bruce Watson degli IceHogs lo manda a quel paese, Brad coglie l'occasione al balzo, butta via i guanti, **si toglie il casco e picchia selvaggiamente l'avversario**. Sono passati solo **3 secondi dall'inizio** dell'avventura dei Danbury Trashers e dal ghiaccio gli arbitri devono ripulire il sangue del malcapitato caduto sotto i pugni di Wingfield. Lui invece **esce dalla pista con l'approvazione di James Galante** che applaude, scatenando il tripudio dell'arena che era rimasta in silenzio ad osservare quella scena surreale.

La partita **finirà 6 a 3 per i locali**, ma il dato che emerge è che quello sarà il **marchio di fabbrica dei Trashers**, come voleva A.J.. Stile di gioco simile a quello dei Philadelphia Flyers degli anni Settanta, **fisici ed intimidatori** a tal punto da diventare noti come i **“Broad Street Bullies”**. E come i vecchi Flyers anche i Danbury Trashers puntano tutto sulla dominazione fisica e psicologica degli avversari, perché giocarci contro faceva veramente paura. **Se vestivi quella maglia dovevi saper menar le mani**, come il difensore **Roman Ndur, nigeriano cresciuto in Canada**, vero e proprio incubo degli attaccanti avversari visto che aveva pugni pesanti come macigni.

Dicevamo però di James **Galante, persona nota ai federali ma scaltra e capace** di evitare di cadere nella rete dell'FBI, che però vede questa sua nuova attività – l'hockey – come **il cavallo di Troia per infiltrarsi nel sistema**, facendo partire una vera e propria indagine con un **mucchio di agenti impiegati** e una fitta rete di attrezzature tecnologiche per stringere il cerchio attorno a lui ed alla sua organizzazione.

Il campionato continua con i Trashers che **vincono il 70% delle partite**, ma metà stagione **Wingfield**, uomo simbolo, esce per un lungo **infortunio**, mentre **Ndur** viene **fermato** per alcune giornate. Siamo a febbraio del 2005 e arriva la notizia della **cancellazione del campionato NHL** per il lockdown. **A.J. decide quindi di prendere un rinforzo**, che però faccia gol: vuole **Mike Rupp** che l'anno prima ha segnato la rete che ha portato **ai New Jersey Devils la Stanley Cup**. Si presenta da lui con un contratto e un borsone nero, che contiene tutti i soldi per l'ingaggio che paga in contanti: **Rupp ci pensa, poco, ed accetta**.

Il suo arrivo fa registrare **il tutto esaurito nella Denbury Ice Arena**, da lì a fine campionato, che però la squadra **perde in finale**. “Peccato” pensa A.J. ma ci può stare per una squadra al primo anno: il giovane dirigente ringrazia i giocatori e promette di vincere l'anno successivo. Ma **l'8 giugno del 2006** succede qualcosa: **l'FBI chiude il cerchio dopo 6 mesi di indagini, arrestando James Galante** e molte altre persone. Inoltre i federali ordinano lo **scioglimento della squadra**,

vista come strumento tramite il quale si **riciclava denaro sporco**. 87 mesi la pena totale comminata per Galante, e la **fine del sogno dei Danbury Trashers**. Già perché alla fine i cattivi saranno pure affascinanti e simpatici, ma perdono sempre.

ALLA BALAUSTRATA: PUNTATE PRECEDENTI

14. Figli di una lega minore
 13. La squadra senza avversari
 12. Non è mai troppo tardi
 11. Zamboni, il genio del ghiaccio
 10. Senza maschera e senza paura
 9. La Kraut Line va alla guerra
- Prima stagione – Tutti gli articoli

This entry was posted on Monday, January 20th, 2025 at 4:00 pm and is filed under [Sport](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.